

Adunanza del 10 ottobre 1922

Presiede il Vice Presidente Terardo -
 Sono presenti il Consigliere Guerra e il
 Direttore Generale Coja. E' assente, con giu-
 stificazioni, il Consigliere Rosmini -
 Funge da segretario il Consigliere Guerra.

1. Comunicazioni -

a) Il Direttore Generale dà notizia degli
 acquisti fatti, d'accordo col Presidente,
 di titoli del Consolidato 5%, in conto dei
 200.000.000 l.etti autorizzati. I titoli ac-
 quistati ammontano al capitale di lire
 68.000.000; quindi la consistenza ad og-
 gi del consolidato 5% in totale acquista-
 to è di L. 536.000.000, ed il fabbisogno
 previsto è di L. 700.000.000. =

Il Comitato è di parere che gli ac-
 quisti si debbano fermare ai 600.000.000,
 salvo a provvedere come del caso per le
 ulteriori eventuali esigenze -
 ..

b) Il Direttore Generale dà lettura della
 lettera 7 ottobre corrente dell'Ispettore Con-

parlamentare, Comm. Colombo, con la quale
 dà notizia dell'esito della riunione, a cui
 egli è intervenuto soltanto per assistere
 e riferire, tenutasi dalle Compagnie di
 assicurazioni presso la Federazione Natio-
 nale delle Imprese assicuratrici, allo scopo
 di concordare un'azione comune in me-
 rito ai danni arrecati dagli incendi veri-
 ficatisi a Suiruz, ed in altri paesi dell'Asia
 Minore durante le recenti operazioni mili-
 tari -

L'assemblea della Società ha delibera-
 to che tali danni non debbano essere rico-
 nosciuti in nessuna misura, neppure
 sotto forma di transazioni, poiché i
 danni stessi entrano fra quelli tassati-
 vamente esclusi dalle condizioni genera-
 li di polizza -

o o

c) Produzione della Compagnia di
 Milano -

Il Direttore Generale comunica che
 la Compagnia di Milano nell'anno 1922
 ha fatta una produzione molto maggiore
 di quella dell'anno 1921 per il periodo dal 1°

gennaio al 30 settembre.

∴

d) Revisione dell'indennità caro-vivi -

Il Direttore Generale ha dato notizia che in relazione agli indici forniti dall'Ufficio Municipale del Lavoro, la revisione trimestrale delle indennità caro-viventi porta ad un aumento del 1.23% per il trimestre ottobre-dicembre, quale aumento però ^{non} è limitato a L. 1.13% perché per il trimestre luglio-settembre non è stata applicata la riduzione di L. 0.10% risultante in base ai numeri indici dei mesi aprile-giugno -

Il Comitato prende atto -

∴

e) Inscrizione dell'Istituto fra i soci dell'Associazione dei proprietari di case in Roma -

Il Direttore Generale comunica che è pervenuta dall'Associazione fra i proprietari di case ed terreni in Roma e provincia, richiesta perché l'Istituto,

come proprietario di fabbricati in Roma, abbia a farsi socio dell'Associazione medica. Tenuto presente l'utilità di tale Associazione, il Direttore Generale propone che la richiesta sia accolta, e che sia pagata la quota sociale che, per l'Istituto che ha un reddito imponibile in Roma di oltre £100.000 e annualmente di £250 -

Il Comitato approva.

f) Sulla partecipazione dell'Istituto a un nuovo Consorzio fra le Compagnie italiane di assicurazioni marittime contro i rischi di guerra -

Il Direttore Generale riferisce, esprimendo parere contrario, sopra proposta presentata all'Istituto perché abbia a far parte del nuovo Consorzio -

Il Comitato, richiamandosi all'art. 2 del Decreto Legge 24 novembre 1921 N° 1737, che considera chiusa, con l'inizio delle operazioni dell'Unione Italiana di Riassicurazioni, la gestione dell'Istituto per quanto concerne le riassicurazioni

assumbe a norma del Decreto Luogotenenziale 29 gennaio 1920 N. 115, delibera che non sia dato corso alla proposta proposta -

o o

g) Il Direttore Generale di visione al Comitato di un lavoro di statistica fatto eseguire per accertare la quantità di lavoro compiuto in vari semestri dal l'apposito Riparto dell'Ufficio VI°, sulla liquidazione delle polizze colpite da sinistri e delle polizze scadute -

Il Comitato prende atto -

o o

h) Affari vita importanti.

Il Direttore Generale accenna, come è solito, ai più importanti affari di assicurazioni vita stipulati negli ultimi tempi, informando sul loro importo e sulle persone degli assicurati -

Il Comitato prende atto -

2. Conversione con l'Unione Italiana di riassicurazione.

Il Direttore Generale di lettura della relazione predisposta ad illustrazione del progetto di concorrenza fra l'Istituto e l'Unione Italiana di Riassicurazioni circa l'assunzione da parte di quest'ultima della gestione dei servizi dell'Istituto stesso inerenti alle riassicurazioni dei rischi diversi da quelli sulla vita umana e del progetto di mandato da rilasciarsi dall'Istituto alla stessa Unione Italiana di Riassicurazioni per la gestione di stalcio del portafoglio residuo non ceduto all'Unione medesima.

Il Comitato decide che sia l'uno che l'altro schema di atto siano passati al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

3. Convenzione con la New York.

Il Direttore Generale di lettura della seguente relazione riguardante lo schema di compromesso con la New York per la sessione dei contratti di assicurazioni di assicurati residenti nelle provincie residue:

Il Direttore Generale ebbe già ad in-
formare l'On. Comitato Permanente delle

proposte avanzate dalla "New York" per la cessione dei contratti di assicurazioni di assicurati residenti nelle provincie cedute, e delle trattative che ne seguirono.

Queste trattative trovarono tuttavia tuttora finora, per la loro conclusione, uno ostacolo nella questione della valuta, questione che oggi invece si è potuta risolvere, con l'accettazione, per parte della "New York", di valutare le riserve dei contratti da cedersi in lire italiane, a 0.60 per ogni corona.

Il Ministero del Tesoro ha dato la sua approvazione per tale congruaglio.

Resterebbe ora di addire alla formula del compromesso, proposto dalla "New York" sullo schema dei soliti compromessi di cessione. Il solo punto di qualche importanza, è da notarsi, è cioè la necessità del consenso per parte degli assicurati ceduti alla cessione stessa, e questo in conseguenza del fatto che la legge 4 aprile 1912 non ha ancora applicazione nelle nuove provincie.

L'art. 5° del compromesso investe ap-



punto tale questione d'invocando che l'Istituto notificchi la cessione a ciascuno degli assicurati, in mancanza di benestare da parte di essi l'Istituto resterebbe un semplice procuratore della "New York".

Il Direttore Generale sottopone all'approvazione dell'On. Onorato Permanenti lo schema di compromesso di cui si tratta, avvertendo che la sua firma dovrebbe effettuarsi entro il più breve termine possibile, almeno prima del 15 corrente.

Il Direttore Generale dà in seguito lettura del seguente schema di compromesso:

Conversione

Stipulata nel luogo e alla data di cui sotto tra Walter Buckner secondo Vice Presidente, rappresentante la New York Life Insurance Company (d'ora in poi chiamata "Nylie" e il Gr. Off. Ing. Guido Coja e il Comm. Dott. Francesco Guvora, rispettivamente, Direttore Generale e Consigliere delegato a concorrenza nella firma degli atti legali, rappresentanti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma / ora

in avanti chiamato "l' Istituto").

Considerato:

che in conformità alla legge italiana del 4 aprile 1912, che fece dell'assicurazione Vita un Monopolio di Stato, la Nylc cedè all' Istituto, mediante una convenzione in data 27 giugno 1912, tutte le polizze di assicurazione e le rendite vitalizie dalla medesima stipulate in Italia sulla vita di sudditi italiani e in vigore al 31 dicembre 1911;

che in seguito ad alcuni clausole dei Trattati di pace di S. Germano e di Triano, alcune parti del territorio della cessata Monacchia Austro-Ungarica, appartenono ora al Regno d'Italia;

e che scopo della presente convenzione, è quello della cessione da parte della "Nylc" all' Istituto di quelle polizze di assicurazione e di rendite emesse dalla Nylc in dipendenza delle condizioni Austriache e Ungheresi; i possessori delle quali risiedono nei suddetti territori ceduti e sono ora, conseguentemente, sudditi italiani;



Si esprime pertanto colle presenti che tutte le polizze di cui sopra siano cedute dalla Nyhc all'Istituto, il quale le accetterà ai fatti e alle condizioni seguenti:

Art. 1°

La Nyhc fornirà all'Istituto uno stato completo di tutte le polizze contemplata dalle presenti convenzioni, indicando l'ammontare della riserva matematica che sarà dovuta all'Istituto, calcolata al 31 dicembre 1921, al saggio di interesse del 4%, l'ammontare dei prestiti esistenti sulle polizze stesse e le somme nette per scadere e per simili da liquidarsi e non ancora pagati; le riserve di cui sopra, tanto sulle polizze pagabili in Corone Austriache quanto su quelle pagabili in corone ungheresi, da calcolarsi in lire italiane sulla base di sessantocentesimi (lit. 0.60) per una Corona, e la Nyhc coprirà il debito su questa base.

Art. 2°

Per quanto concerne le polizze con uti-
li accumulati, la Nyhc, in aggiunta alla riserva matematica sulle polizze cedute, pagherà all'Istituto una somma uguale

41.
alla quota parte di tutte le polizze in pa-
rola negli importi che furono provvisoria-
mente accertati al 31 dicembre per la fu-
tura assegnazione di dividendi ai possesso-
ri di polizze con partecipazioni agli utili.
Saghera inoltre qualsiasi dividendo
dichiarato prima del 31 dicembre 1921, e
pagabile nell'anno 1922, sulle polizze i cui
periodi di utili accumulati spirano nel
1922, dividendi che non siano stati im-
pagati alla data dell'attuale sessione
delle polizze -

Sulle polizze con utili pagabili an-
nualmente la Nylie verserà all'Istituto,
in aggiunta alla riserva matematica, la
riserva matematica sui dividendi la-
sciati in reserzion e i dividendi pagabili
nell'anno della sessione e ad essa precedenti,
che non siano stati pagati all'assicurato
alla data in cui la sessione stessa ha avuto
luogo e, sulle polizze stipulate in dipen-
denza delle condizioni austriache, la parte
dei dividendi rimasti sospesi per gli anni
1920 e 1921 -

Tutti i dividendi di cui nel presente

articolo verranno pagati nella stessa valuta di quella delle riserve su ciascuna polizza.

Per sostituire la Nylic, l'Istituto accetta di assumersi l'obbligo di distribuire giustamente i detti dividendi consecutivi in caso fornito a quanto sopra -

Art. 3°

Dal 31 Dicembre 1921 in poi la Nylic accrediterà l'Istituto dei premi lordi, degli interessi su prestiti incassati dalla medesima e dei prestiti rimborsati dagli assicurati sui contratti ceduti, e addebiterà l'Istituto stesso dell'importo dei sinistri e delle scadenze, dei riscatti, degli utili pagati e dei prestiti in relazione a qualsiasi polizza ceduta, a partire dalla suindicata data del 31 dicembre 1921.

Dalla data del versamento, tutti i sinistri in corso di liquidazione, tutte le polizze miste maturate e non liquidate e tutti i valori di riscatto e gli utili dovuti e non ancora pagati in dipendenza delle polizze cedute, verranno liquidati dall'Istituto in luogo della Nylic.

La Nylic accrediterà l'Istituto dell'interesse al tasso del quattro per cento (4%) all'anno fino alla data della liquidazione finale sull'ammontare della riserva netta al 31 dicembre 1991 e addegherà l'interesse allo stesso tasso del 4% all'anno su tutte le operazioni comprese nel conto di credito e debito di cui al presente articolo -

La data di consegna dei dossier, documenti ecc. riferentisi alle polizze cedute sarà quella del 1° dicembre 1992 (d'ora in poi chiamata "la data di liquidazione"); però questa data potrà essere di reciproco consenso cambiata -

Art. 4°

L'Istituto consente di sostituirsi alla Nylic nei suoi rapporti di credito coi possessori di quelle polizze cedute in dipendenza della presente convenzione relativi a prestiti in corso, sempre che detti prestiti siano conformi alle condizioni delle rispettive polizze e debbano essere coperti dalla riserva dei premi di ciascuna polizza -

Art. 5°



L'Istituto notificherà subito l'avvenuta cessione ad ogni assicurato dichiarando che esso sostituisce la Compagnia cedente in tutti i diritti ed obblighi inerenti al contratto ceduto e alla sua esecuzione.

Nel caso in cui un assicurato non voglia riconoscere la cessione del suo contratto, l'Istituto, per tale contratto, non si considererà come un cessionario, ma come un procuratore della Compagnia.

In ogni caso però l'Istituto si obbliga di ritenere la Società da qualsiasi obbligo contrattuale in dipendenza delle polizze cedute con la presente cessione.

Art. 6°

Per coprire l'ammontare definitivamente accertato da pagarsi in virtù della presente cessione la S. V. G. alla data della liquidazione pagherà all'Istituto;

A.- L'ammontare in lire italiane per coprire l'importo della riserva matematica netta come all'articolo 1°;

B.- L'ammontare in lire italiane necessario per coprire i dividendi come all'art. 2°.

Ord. 4^o.

L' Istituto consente di assumersi il pagamento di qualunque somma od altri oneri che possano esser imposti in Italia in relazione alla presente convenzione e ai contratti ceduti, e in ogni caso per il periodo posteriori alla cessione -

La presente convenzione viene senta in due copie tanto in italiano quanto in inglese e firmata per conto della New York Life Insurance dal suo secondo Vice Presidente, Walker Buckner e per conto dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal suo Direttore Generale Sr. Uff. Ing. Guido Coja e del Consigliere di Amministrazione delegato a concorre alla firma degli atti legali Comm. Dott. Francesco Guerra -

La presente convenzione sarà valida e impegnativa soltanto dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo della New York Life Insurance Company da una parte, e dal Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dall'altra -



Le copie originali, con le rispettive approvazioni, verranno scambiati tra le parti subito dopo l'esecuzione della presente convenzione.

Roma, Italia, settembre 1922

Il Direttore Generale aggiunge che New York ha fatto vive premure perché il progetto di compromesso sia approvato d'urgenza, in modo che prima del 13 ottobre 1922 pervenga la notizia alla stessa Compagnia.

Il Comitato, riconosciuto che a seguito della corrispondenza tenuta dall'Istituto coi Ministri dell'Industria, Commercio e del Tesoro, è stato ben chiarito in qual modo debbasi stabilire i rapporti giuridici ed economici fra l'Istituto, la Compagnia New York, e i suoi assicurati residenti nelle provincie tedesche, riconosciuto che il predisposto schema di compromesso risponde esattamente alla fissazione di siffatti rapporti, approva, salva ratifica da parte del Consiglio.

II. Dimissioni del Segretario Dott. Raymond Catena.

Il Direttore Generale informa che il Dott. Raimondo Catena Segretario addetto al Servizio della Contabilità, ha rassegnate le sue dimissioni, perchè nominato Ragioniere Capo dell'Unione Italiana di Assicurazioni. Propone che tali dimissioni siano accettate con effetto dal 1° ottobre 1922.

Il Comitato decide che la proposta sia passata al Consiglio con parere favorevole.

5. Trasformazione di contratti obbligatori di assicurazioni degli impiegati Balducci Tito e Ugazio Francesco.

Il Direttore Generale informa che i Sigg. Balducci Tito e Ugazio Francesco funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avvalendosi della facoltà concessa dalle disposizioni contemplate nel Capo IV dell'art. 18 del Regolamento Interuo, hanno presentato le unite domande di trasformazione del loro contratto di assicurazione obbligatoria rispettivamente N° 50696 e N° 35691 della forma di capitale differente a quella di Mista.



In considerazione delle speciali circostanze di famiglia motivate nelle domande e dato l'esito favorevole delle visite mediche si presentano all'On. Comitato Permanente con parere favorevole affinché siano portate al Consiglio di Amministrazione per l'accettazione secondo quanto stabilisce il succitato art. 18 del Regolamento Interno.

Il Comitato decide che la proposta sia passata al Consiglio con parere favorevole.

6. Sistemazione di personale avvenuta.

Il Direttore Generale comunica che l'On. Consiglio di Amministrazione in adunanza del 22 settembre u.s. in applicazione dell'art. 78 del Regolamento Interno ha deliberato il passaggio in ruolo di 60 impiegati ausiliari subordinando però il provvedimento nei riguardi dei sigg.:

De Angelis Salvatore

Villani Vincenzo

De Clementi Renato

e delle Signorine:

Burige Rosa,

Morra Maria

all'esito della visita medica che non aveva
no ancora potuto subire perche' assenti
per malattia o perche' in congedo -

Si comunica ora che i Sign. De Angelis
Salvatore - Villani Vincenzo e la Signo-
rina Burige Rosa sono stati visitati
al ritorno dal loro congedo con esito
favorevole e che il Sig. De Clementi Renato
e' stato rinviato ad altra visita me-
dica da eseguirsi a fine d'anno e che
ogni provvedimento nei riguardi della
Signorina Morra Maria, tuttora assen-
te, e' stato definitivamente sospeso.

Udite tali comunicazioni, il Consi-
glio prende atto dell'esito favorevole della
visita medica passata dagli impiegati
avventizi Sign. De Angelis Salvatore, Vi-
lani Vincenzo, Burige Rosa, i quali
passano quindi in ruolo come ha gia'
deliberato il Consiglio, e riserva le pro-
pris determinazioni per gli impiegati av-
ventizi De Clementi Renato e Morra Ma-



ria, in relazione alla visita medica alla quale saranno sottoposti.

7. Proposta di assegnazione di sopraprovvigioni speciali alle Agenzie generali delle terre redente -

Il Direttore Generale di lettura della seguente relazione predisposta dal competente Servizio Organizzativo, e a firma del Vice Direttore Generale Rodnik.

Con riferimento al pro-memoria da me presentato nell'anno corrente per riferire sull'andamento delle tre Agenzie Generali di Trieste - Gorizia e Venezia Tridentina, e con speciali richiami alle necessità dell'ora (ricorrendo in un mio pro-memoria del 21 aprile, intitolato "Per la lotta delle Compagnie Triestine contro la legge 4 aprile 1912") - ritengo opportuno formulare le proposte di assegnazione di sopra-provvigioni speciali condizionata, per ciascuna delle tre Agenzie Generali, al raggiungimento di determinati risultati di produzione complessiva per fine esercizio e all'obbligo di assegnarne buona

parte agli Agenti Viaggiatori e agli Agenti Produttori.

Già nello scorso anno si era ritenuto opportuno di assegnare speciali sovraprovvidioni per le tre Agenzie Generali delle Cesse Pedenti e il provvedimento fu certamente efficace per spronare le organizzazioni al massimo sforzo.

All'Agenzia Generale di Trieste, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata una sovraprovvidione speciale di 0.20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione, Esercizio 1921, a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la cifra di sei milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazione.

All'Agenzia Generale di Gorizia, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata la sovraprovvidione speciale di 0.20% sul capitale corrispondente alla nuova produzione dell'Esercizio 1921, a condizione però che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiungesse almeno la



cifra di due milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazioni.

All' Agenzia Generale della Terra Redenta, indipendentemente dai premi normali, fu assegnata la sovrapprogna speciale di s. 25% sul capitale corrispondente alla nuova produzione dell' Esercizio 1921 a condizione però che la produzione perfezionata dell' Esercizio raggiungesse almeno la cifra di cinque milioni e subordinandola a determinati miglioramenti di organizzazioni.

Per poter formulare le proposte di quest' anno, occorre aver presente le cifre di produzione perfezionata raggiunte nello scorso anno 1921, le cifre di produzione presentate nel primo semestre di quest' anno: e occorre tener conto delle difficoltà sempre maggiori della lotta contro le Compagnie Cristiane che, meravigliate per i successi di organizzazioni e di produzione rapidamente ottenuti dall' Istituto nelle Terre Redente, hanno moltiplicato i loro sforzi per tener testa all' Istituto e per dimostrare, special-

ments in quelle Provincie, la massima loro potenzialità.

Nell'assegnazione delle sopraffrovvidioni occorre poi, a parere del sottoscritto, tener conto di qualche assegnazione che, nell'assegnazione dei premi di produzione per tutte le Agenzie Generali del Regno, è risultata, nei confronti specifici del l'Agenzia Generale di Trieste con l'Agenzia Generale della Venezia Tridentina, special-
mente riflettendo sulla potenzialità rela-
tiva dei rispettivi territori -

Tutto ben considerato le proposte per l'Esercizio 1912 per le tre Agenzie si possono formulare nel seguente modo:

Per l'Agenzia Generale di Trieste, indipendentemente dai premi normali già as-
segnati, sopraffrovvidioni speciale di 0.20% sul capitale, a condizioni che la produ-
zione perfezionata dell'Esercizio rag-
giunga almeno la cifra di dieci milioni
con un numero di polizze, o meglio di te-
ste assicurative non inferiore a cento -

Per l'Agenzia Generale di Trento,
indipendentemente dai premi normali già



assegnati, soprapprovvigione speciale di 0.20% sul capitale a condizione che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiunga almeno la cifra di 10 milioni con un numero di polizze, o meglio di teste assicurate non inferiore a 100.

Per l'Agenzia Generale di Gorizia, indipendentemente dai premi normali già assegnati, soprapprovvigione speciale di 0.20% sul capitale a condizione che la produzione perfezionata dell'Esercizio raggiunga almeno la cifra di due milioni con un numero di polizze, o meglio di teste assicurate non inferiore a 50.

Per tutte e tre le Agenzie Generali l'assegnazione delle soprapprovvigioni speciali proposte sarà poi condizionata anche ad alcuni miglioramenti di organizzazione locale.

27 settembre 1922

Le Scodnik

Il Comitato decide che la proposta sia passata al Consiglio con parere favorevole.

8. Sinistro polizza Crojani.

Il Direttore Generale da lettura della seguente relazione presentata dal Sec. Uizio Legale:

Pol. 67131 Istituto Crojani:

La polizza suddetta fu emessa il 13 settembre 1915 ed iscritta all' Agenzia di Udine, nel dicembre 1917 la polizza venne trasferita all' Agenzia di Treviso, alla quale vennero spedite e dalla stessa numero incassate le quietanze di dicembre 1917, di marzo e di giugno 1918.

Le quietanze di settembre e di dicembre 1918 all' Agenzia di Treviso vennero spedite non direttamente dalla Direzione Generale, ma dall' Agenzia di Udine -

Dopo per tale polizza non venne fatto alcun altro pagamento -

L' assicurato morì a Treviso il 29 gennaio 1920, ossia quando erano insolute le quietanze trimestrali dell' intero anno 1919 -

Da quanto esposto risulta che c'è la colpa dell' Ufficio emissione quietanze, perché non continuò a spedire per



l'incasso le quietanze all' Agenzia di Verona; e'è la colpa dell' Agenzia di Udine, per-
 chè non continuò a trasmettere le quiet-
 anze all' Agenzia di Verona; e'è la col-
 pa dell' assicurato, che pur essendosi obbli-
 gato a pagare i premi alle scadenze e
 pur sapendo le gravi conseguenze, che sa-
 rebbero derivate dal mancato pagamento,
 per il lungo corso di un anno dall' 8 marzo
 all' 8 Dicembre 1919 non si curò di eseguire
 in un modo qualsiasi il pagamento
 dei 4 premi trimestrali scaduti.

Evidentemente l' assicurato pagò la
 intera terza annualità e non pagò
 altro, perchè aveva stabilito di ridurre
 la polizza; essendo poi dopo avvenuta
 la morte dell' assicurato gli eredi cercano
 di sfruttare la circostanza, che la emis-
 sione della quietanza era irregolare
 per sostenere che se le quietanze succes-
 sive non furono pagate, cioè i avvenuti
 per colpa dell' assicuratore e non dell' assi-
 curato.

Perchè in verità e'è stata colpa da
 parte dell' Istituto e colpa da parte dell' assi-

curato e perché in materia d'colpa è am-
messo la compensazione, perciò si po-
rebbe proporre una transazione sulla
base del 50%, anche in considerazione
che si tratta di un piccolo capitale di
L. 5.000-

Il Comitato decide che la propo-
sta transazione sia passata al Con-
siglio con parere favorevole-

9. Sinistro polizza Fortina -

Il Direttore Generale dà lettura
della seguente relazione presentata dal
l'ufficio legale:

In Data 1° marzo 1918 l'Ing. Carlo
Fortina presentava a questo Istituto una
proposta d'assicurazione sulla propria
vita, forma mista, a 15 anni, per il ca-
pitale di L. 20.000, in titoli del 5° Prestito
Nazionale.

Al D. Carlo Costa di Torino, fide-
ciario dell'Istituto, giusta relazione in
data 6 marzo 1918, l'assicurando dichiara
di non aver sofferto malattie importanti



ed alla domanda specifica contenuta nel
questionario tendente a stabilire se l'assi-
curando fosse stato affetto da sifilide
l'Ing. Fortina rispondeva negativamente.

In base a tale dichiarazione que-
sto Istituto emise la polizza in data 6
aprile 1918.

Il 12 ottobre 1919 il suddetto assicurato
moriva a S. Maurizio Canavese (Torino).

Dal certificato post mortem, redat-
to l'8 dicembre 1919 dal D. Gustavo Bro-
ca di S. Maurizio Canavese, risulta che
la malattia, che trasse a morte l'assicurato,
fu dovuta a paralisi generale progressiva
causata da sifilide, di cui l'inizio presumi-
volmente doveva riportarsi a circa due anni
prima, ma il contagio sarebbe avvenuto
10 o 12 anni prima.

Il fatto che la morte si verificò a
brevissima distanza dalla emissione della
polizza, la natura della malattia, che
determinò la morte dell'assicurato e le
dichiarazioni del medico curante costituiscono
prove evidenti che l'assicurato, allor-
ché stipulò il contratto di assicurazione,

era già affetto da sifilide e dichiarò il falso affermando di essere invece in ottimo stato di salute e perciò l'Istituto in base all'art. 429 Cod. di Comm. ha impugnatò il pagamento del sinistro per falsa dichiarazione da parte dell'assicurato nella proposta di assicurazione -

Il fatto è semplice ed evidente; però essendo avvenuta la morte dell'assicurato dopo l'anno dall'emissione della polizza l'Istituto, a termini dell'art. 1. delle condizioni di polizza, deve provare nel giudizio in corso la mala fede del fortinà, allorché dichiarò al medico fiduciario di non essere mai stato affetto da sifilide; tale prova è molto difficile -

Il sinistro fu contestato non per avere l'alea di un giudizio, ma per venire ad una transazione; poiché ora gli averi di diritto al beneficio della polizza, producono una transazione sulla base del 5% in titoli del Prestito Nazionale (con rinuncia alle spese giudiziarie e agli interessi) si sottopone tale proposta alla approvazione dell'On. Comitato -



Il Comitato decide di passare la proposta al Consiglio, con raccomandazione al Direttore Generale di tentare la transazione sulla base ^{non} del 7%, come vorrebbero gli eredi, ma del 6%.

10. Affitto di un appartamento nello stabile di proprietà dello Istituto in Roma Via del Tritone 142.

Il Direttore Generale in lettura della seguente relazione:

L'Istituto Italiano di Credito Marittimo che occupava tutto il secondo piano dello stabile di proprietà dell'Istituto in Via del Tritone 142, aveva fatto ricorso perché gli fosse prolungata la locazione che gli andava a scadere col 30 giugno 1922; ma la Direzione Generale preoccupata delle gravi difficoltà in cui si stava dibattendo perché i suoi Uffici non avevano più spazio sufficiente perché i suoi uffici non avevano più spazio sufficiente per accogliere ai propri servizi, si rifiutò di accondiscendere alla fatta richiesta dichiarando che i locali ser,

vivano per i propri bisogni -

L'Istituto di Credito Marittimo (che già nello scorso anno 1921 aveva ottenuta una proroga nella locazione) si accostò alla determinazione della Direzione Generale, e ai primi di luglio iniziò lo sfombro dei locali che, man mano, vennero occupati dal Servizio 5° della Direzione Generale.

La sistemazione era quasi terminata, quando il giorno 11 luglio 1922 il Commissario del Governo per le abitazioni in Roma fece intimare all'Istituto un'ordinanza di requisizione dei locali in parola, dando all'Istituto stesso il termine di giorni 9 per le eventuali sue opposizioni.

La Direzione Generale replicò subito allo stesso Commissario elevando le proprie eccezioni delle quali egli prese atto.

Se non che, il Commissario con ulteriore ordinanza del 18 luglio scorso ripeteva la requisizione, e la Direzione Generale sia a voce che per iscritto

protestò contro il modo di procedere dello stesso Commissario il quale, senza attendere alle ragioni esposte dall'Amministrazione, dispose che l'Official giudiziario all'ufficio delegato prendesse, il giorno 16 agosto, possesso dei ripetuti locali.

Ricorse l'Istituto in via giudiziaria contro il Commissario alla 43^a Sessione del Consiglio di Stato, per evidente eccesso di potere, e rivolse le proprie doglianze in via ufficiale al Ministro per l'Industria e il Commercio, e in via officiosa al Ministro per l'Interno, oltre che continuò le proprie premure presso il Commissario a fine di persuaderlo a recedere dalle inconsulte sue ordinanze.

Tale scopo venne finalmente raggiunto, e lo stesso Commissario del Governo revocò l'ordinata requisizione, a condizione che l'Istituto mettesse a sua disposizione per essere destinato all'On. Deputato Murgaro, l'appartamento al 3° piano del sindacato stabile, già occupato da un Riparto del Servizio 5° della Direzione Generale, e che aveva poi trovato a siste-

massi nel piano 2°.

L' Istituto pure ripetendo al Commissario che i propri Uffici avevano bisogno di altri locali, e che il detto appartamento sarebbe stato da occupare da altri Dipartimenti, tuttavia non poté non accedere alla richiesta del Commissario il quale avvertì l'On. Deputato Ungaro di prendere gli opportuni accordi con l' Istituto.

Fra tanto dal nostro Consulente tecnico si fece eseguire la stima dell' appartamento in parola agli effetti della nuova locazione, e la risposta fu che dovevasi affittarsi a non meno di £ 1500 mensili, pure tenuto conto che essendo sei le camere dell' appartamento stesso, in libera contrattazione l' Istituto avrebbe potuto chiedere £ 300 mensili a raro.

Presentatosi l'On. Ungaro negli Uffici della Direzione Generale, gli venne indicata in £ 1800 mensili la pigione da pagarsi. Egli rimase colpito per la cifra richiesta, ma gli si fece rite-



ce che esse non si discosta dalla pigione
 ducaudata per locali in fabbricati di Via
 del Tritone vicini a quello di proprietà
 dell' Istituto. Ne conviene, ma si ap-
 pello alla misura delle pigioni riscotte
 dall' Istituto per gli altri appartamenti
 dello stabile. Gli si osservò che trattarsi
 di pigioni anteguerra aumentate delle
 sole percentuali fermesse dalle vigenti
 disposizioni, e che quindi, senza le restri-
 zioni ancora in vigore, le pigioni stesse,
 dato il momento, sarebbero di importo
 ben maggiore -

L' Ill. Du. Ungaro chiese se l' Istituto
 non avrebbe avuta difficoltà a che la
 nuova pigione fosse stabilita dal Com-
 missario delle abitazioni; gli fu risposto
 che l' Istituto non aveva bisogno di alcun
 arbitro compositore, e che in ogni modo
 gli sarebbe stata comunicata per iscritto
 la determinazione dell' Istituto medesi-
 mo, aggiungendosi che la cifra di lire
 1800 mensili non era da ritenersi asso-
 luta, ma che l' Amministrazione avrebbe
 forse, nel suo potere discrezionale, concesso

il ribasso di qualche centinaia di lire.

Ora è necessario di fare tale comunicazione, e pare che della Direzione Generali sarebbe quello di fissare definitivamente in lire 1500 mensili la pigione che l'On. Ungaro dovrebbe corrispondere all'Istituto. Giusta la relazione del Consulente Cecurico.

Ne faccio pertanto proposta al l'On. Comitato.

Il Comitato approva la proposta.

11. Cessione di sovvenzione governativa da parte della Società Anonima, ma. Terno. elettrica Anubra -

Il Direttore Generali di lettura della seguente relazione:

La Società Anonima di liquori di Gualdo Cattaneo (già Società in accomandita semplice ed ora costituita in Società Anonima sotto il titolo "Terno elettrica - Anubra") ha ottenuto dallo Stato l'autorizzazione a costruire un impianto per produzione di energia elettrica e vi



cavo di sottoprodotto in Giano nell' Umbria località "Bastardo", con uti l'errario-
 us della liquefa delle propriis miniers, e
 con concessions della sovvenions au-
 rina governativa di cui all' art. 1.º del De-
 creto Legge 28 marzo 1919 n. 454. Cio' risul-
 ta dall' atto d'obbligo del 16 giugno 1922
 approvato con R. D. del giorno 27 successi-
 vo N.º 1080 pubblicato nella Gazzetta Ufficia-
 le del Regno del 12 Agosto scorso N.º 190.

In conformità allo stesso R. D. la sov-
 venions governativa è stata accordata
 per anni venti nella misura massima
 di annue L. 1.950.000 da ripartirsi nella quo-
 ta fissa di lire 1.350.000 afferenti all' im-
 pianto, e nella quota mobile di L. 600.000
 riservata a garanzia dell' esercizio; ed
 essendo fatta facoltà alla Società con-
 cessionaria di procedere, durante l' esegui-
 mento dei lavori, ad operazioni finanziarie
 con garanzia degli otto decimi della sov-
 venions governativa, la Società stessa
 rivolge proposta all' Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni perché faccia acqui-
 sto di tale sovvenzione.

67.

Tale proposta si presenta all'Indirizzo,
e poichè riguarda operazioni di esito sicuro,
in quanto che la sovvenzione da cedere
all' Istituto non potrebbe essere che quel-
la fissa afferrata l'impianto, e da ac-
quistarsi secondo l'avanzamento dei
lavori in base a certificati rilasciati
dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quel-
lo del Tesoro, con vincolo a favore dell'I.
Istituto medico.

Le condizioni di capi salissazioni
non potrebbero essere che quelle attualmen-
te in vigore, e quindi al tasso del 6.50%
che è appunto quello stabilito dal Con-
siglio di Amministrazione per le opera-
zioni da accettarsi nel corrente anno
1922.

E poichè si tratta di impiego assai
proficuo per l'Istituto, la proposta in
parola sarebbe da prendersi in considera-
zione, previa, ben inteso, l'esibizione
degli atti costitutivi della Società proficua
e dei documenti che possano servire
e ben lumeggiare la società ed im-
portanza.

I lavori di costruzione dell'impianto termico elettrico da parte della Società stessa risultano già iniziati, e dovrebbero essere ultimati nello spazio di anni due e mezzo.

Il Comitato decide che la proposta sia passata al Consiglio con parere favorevole.

12. Proposta di pubblicità a messo del calendario del lavoro e della previdenza sociale.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione predisposta dal competente Servizio 1°:

Una apposita delegazione istituita al Ministero per il Lavoro, nell'intendimento di recitare alla previdenza e di portare un efficace contributo all'Opera Nazionale per le Navi. Anzi, ha disposto la pubblicazione, per nuovo anno del calendario del Lavoro e della Previdenza sociale, la cui vendita andrà a parziale profitto dell'Opera Nazionale suddetta.

Tenendo il calendario in parola esse,
 e un efficace mezzo di propaganda a fa-
 vore della previdenza ed anche in conside-
 razione dello scopo benefico a cui esso
 e' destinato, la nominata Delegazione,
 sotto gli auspici dell' On. Ministero
 per il Lavoro ha pregato la Direzione Gene-
 rale di questo Istituto di voler appod-
 giare nei limiti del possibile l'iniziativa
 proponendo di ricercare la metà dei fogli
 settimanali, in numero di 26, ad al-
 trebbanti motivi e pensieri intorno
 alla previdenza, ed illustrando i van-
 taggi che a tal riguardo offre questo
 Istituto, oltre la pagina illustrativa
 nella copertina cartonata; e, il tutto
 al prezzo complessivo di £ 5.600.

Si ritiene di non dar luogo alla pub-
 blicità sulla copertina ausi tutto perche'
 la si reputa di non grande utilità, e
 poi anche per evitare una considerevo-
 le spesa, che salirebbe da solo a £ 3,000
 (tre mila).

D'altra parte, sia per consentire
 all'autorevole raccomandazione fatta



Dal Ministero per il Lavoro, sia per recare un contributo all'opera patriottica e benefica delle Navi-Italo, si potrebbe accogliere la proposta delle inserzioni da eseguirsi su metà dei foglietti settimanali del Calendario, in numero di 26, e dietro compenso di £ 2.000 (duemila).

Si espone pertanto, quanto sopra a cotesto On. Comitato per le decisioni del caso.

N.B. La spesa potrebbe far carico al venturo esercizio dato che si tratta di calendario per il 1923. In ogni modo si fa presente che pur avendo nell'anno in corso intensificate sensibilmente la pubblicità e pur essendo il Servizio 1° stato autorizzato dal Sig. Direttore Generale a superarsi - data l'eccezionalità del momento - la spesa prevista per il 1922 in £ 200.000, tuttavia a tutt'oggi tal cifra è stata appena raggiunta.

Il Comitato delibera che le inserzioni siano fatte in conformità della proposta di cui nell'ultima parte della relazione letta dal Direttore Generale.

71.

13. Assunzione in servizio di 10 applica-
ti in esperimento.

Il Direttore Generale riferisce quanto
segue:

Secondo gli affidamenti dati alle Istituzioni
civili ex Combattenti e Mutilati ed
Invalidi di Guerra, prossimamente sarà li-
cenziato un certo numero di impiegati,
avventizie per dar posto ad ex combattenti
o mutilati ed Invalidi di Guerra.

In relazione, si propone all'Onorevole
Comitato Permanente l'assunzione in
servizio di un primo gruppo di ex combat-
tenti o mutilati, in qualità di applicati
in esperimento, con effetto del 16 ottobre
corrente.

Maguani Romano	-	Ragioniere	-	ex combattente
Frattaroli Adelchi	-	Inc. Ric. Calc.	"	"
Stentella Luigi	"	Tecnica	"	"
Matini Pasquale	"	"	"	"
Furilli Arcangelo	Lameardo	gior.	"	"
Moschetti Vincenzo	Lameardo	Tecnica	"	"
Stella Arturo	"	normale	"	"
Falsacappa Augusto	"	Tecnica	mutilato III categoria	
Genaro Giovanni	-	Ragioniere	-	ex combattente

Innocenti Vincenzo Licura Secunda ex combattente
 In relazione poi alle nomine precedentemente fatte, si propone all'On. Comitato Permanente di assegnare ad essi una retribuzione mensile di £ 200.- ed una indennità caro-viveri di pari somma, oltre l'aumento portato dalla revisione trimestrale del caro-viveri stesso.

Il Comitato decide che la proposta sia passata al Consiglio con parere favorevole.

14. Domanda di assunzione in servizio dell'ex assenteista Mario Paluarini, mi.

Al signor Mario Paluarini di anni 29 laureando in legge, assunto quale assenteista presso l'Arma Polisse Combattenti nell'agosto 1921, venne concesso nell'aprile del corrente anno un mese di permesso, senza stipendio, per speciali motivi di famiglia. Il Sig. Paluarini allo scadere del permesso chiese un'altra proroga che non gli fu negata, tollerando

cioè la sua assenza fino al 22 giugno a.c. nella qual data, non essendosi rappresentato in servizio lo si eliminò dal ruolo degli impiegati assenti.

Il Palmairini però rappresentatosi dopo alcuni giorni dichiarò di non aver ripreso servizio perchè impedito dalle stesse ragioni che lo avevano indotto a suo tempo a chiedere il permesso straordinario e più che tutto perchè non ricordava in modo preciso la data di scadenza del permesso.

Fattogli presente che non avrebbe potuto essere riassunto in servizio dopo la deliberazione presa a di lui riguardo domanda ora di essere assunto in servizio ex novo, in qualità di applicato in esperimento.

Il Palmairini durante il servizio prestato all'Armata Polare combattenti non ha dato motivo a rilievi sia in senso favorevole che sfavorevole.

Si sottopone pertanto la domanda del Palmairini all'On. Comitato Permanente, perchè decida se in linea

eccezionale si possa derogare dalla massima stabilita di non riassumere impiegati dichiarati dimissionari d'ufficio -

Il Comitato delibera che la domanda del Salvarini non sia da accogliere, e riafferma la massima che gli impiegati dichiarati dimissionari d'ufficio non debbano più essere riassunti in servizio -

Solo di che il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Visto: Il Presidente

Amph

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

Francis